

Il Mondo del Cavaliere

RIVISTA INTERNAZIONALE SUGLI ORDINI CAVALLERESCHI



COMMISSIONE INTERNAZIONALE PERMANENTE PER LO STUDIO DEGLI ORDINI CAVALLERESCHI

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

La quota associativa fissata per il 2002, comprensiva dei 4 numeri annuali della rivista *Il Mondo del Cavaliere*, e dei 2 notiziari semestrali AIOC è di Euro 26,00 (ventisei) che possono essere versate sul C/C postale n° 19936582 intestato:

Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche
Casella Postale, numero 257
40100 Bologna

A seguito della delibera adottata dall'Assemblea dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche del 22 settembre 2001 è stato stabilito che i Soci che versano quale importo associativo 2002 la somma di Euro 155,00 (centocinquantacinque) sono iscritti quali Soci Fondatori.

I Soci dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche hanno diritto ad un servizio telefonico gratuito di consulenza sulla materia cavalleresca telefonando dalle 18 alle 19, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, al numero: 051.271124 oppure 388.0010099. In caso di assenza è possibile lasciare un messaggio in segreteria indicando esattamente nome, cognome, numero telefonico (non cellulare) e motivo della telefonata, in modo da poter essere richiamati e ricevere ugualmente risposta.

TITOLI ACCADEMICI, CAVALLERESCHI, NOBILIARI E PREDICATI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che, non essendo proprio compito entrare in merito alla validità giuridica di titoli accademici, cavallereschi o nobiliari, i nominativi sono pubblicati così come vengono indicati sui certificati di stato civile del Paese dove gli interessati godono la cittadinanza. Si pubblicano anche concessioni o promozioni relative a Decorazioni od Ordini Cavallereschi autorizzabili nella Repubblica Italiana in base alla legge 3 marzo 1951, numero 178. Si rendono note le nomine e gli avanzamenti di grado delle Forze Armate (o assimilabili), e quei riconoscimenti provenienti direttamente dalle Autorità della Repubblica Italiana o dei Paesi riconosciuti dal Governo Italiano. Anche nel caso di eventuali dispute dinastiche all'interno di Case già Sovrane, mantenendosi al di sopra delle parti, si attribuiscono titolature e trattamenti così come pervengono, senza entrare nel merito.

OPINIONI DEGLI ARTICOLI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che i pareri e le opinioni espresse nei lavori che pubblica rappresentano l'esclusivo pensiero dei loro autori, senza per questo aderire ad esso. Per questa ragione declina tutte le responsabilità sulle affermazioni contenute negli articoli, come pure rende noto che i collaboratori, per il solo fatto di scrivere sulla rivista, non si devono sentire identificati con le opinioni espresse nell'EDITORIALE. In questa pubblicazione di carattere scientifico articoli, note e recensioni vengono pubblicati gratuitamente. Gli articoli, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Il Mondo del Cavaliere

Rivista Internazionale sugli Ordini Cavallereschi
è l'organo ufficiale della *Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi*, ed anche la rivista dell'Associazione *Insigniti Onorificenze Cavalleresche*.

Direttore Responsabile: Pier Felice degli Uberti
Segretario di Redazione: Maria Loredana Pinotti

Quota d'iscrizione in qualità di Socio dell'A.I.O.C. 2002, comprensiva dei 4 numeri della rivista *Il Mondo del Cavaliere*: Euro 26,00.
Solo Abbonamento 2002: Euro 31,00.
Numero singolo od arretrato: Euro 8,00.

Sommario



In 1° di copertina:

Johanniter alla riunione annuale nella Riddarhus (Casa della Nobiltà).

In 4° di copertina:

Stemma della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi.

Gli Ordini considerati illegittimi dalla Santa Sede Apostolica. 1

C. Tibaldeschi

Onore, Onori, Onorificenze e Patacche. 3

L.G. de Anna

Anniversari: Mezzo secolo di vita degli Johanniter in Finlandia. 9

P.F. degli Uberti

La Real Hermandad de Infanzones de Nuestra Señora de la Caridad de la Imperial Villa de Illescas. 13

R. Verdi

The Society of the Cincinnati - Ordre de Cincinnatus. 22

Cronaca ed eventi

Actualidad de las Ordenes e Instituciones caballerescas. 26

La Gran Croce di Sant'Agata all'Arciduca Otto d'Asburgo. 27

L.G. de Anna - F. Cardini

Intervista ad Otto d'Asburgo. 28

Non solo in libreria... 31

Tutta la corrispondenza deve essere inviata a:

Il Mondo del Cavaliere
c/c AIOC

Casella Postale, 257 - 40100 Bologna
Tel. 051.236717 Fax 051.271124 Cell. 388.0010099

www.geocities.com/aioc2001 e-mail: aioc@iol.it



Gli Ordini considerati illegittimi dalla Santa Sede Apostolica

A partire dal dopoguerra è andato crescendo in forma esponenziale l'interesse per gli Ordini cavallereschi, le Onorificenze e i Sistemi premiali da parte di tutte le classi sociali, comprese quelle che tradizionalmente ne sono state escluse.

Più volte abbiamo voluto fare capire che gli Ordini cavallereschi sono istituzioni che affondano le loro radici nel buio del medioevo con una struttura militare e religiosa, mentre d'altro canto le Onorificenze vanno considerate come strumenti di onore moderni.

A differenza del passato la ricezione negli Ordini cavallereschi appare oggi essere un'esigenza individuale non propriamente legata, anche se il fenomeno ancora esiste, a una tradizione familiare; non dobbiamo infatti dimenticare che anticamente gli Ordini cavallereschi erano esclusivo luogo d'accesso della classe nobiliare che in questo modo dava la possibilità a membri della propria famiglia di godere di un certo *status* connesso ad un elevato rispetto sociale e al godimento di benefici oggettivi.

Nel corso dei secoli gli Ordini cavallereschi hanno subito cambiamenti sostanziali, tanto che alcuni sono stati soppressi, oppure lasciati morire, altri addirittura abbandonati; oppure per vivere nei nostri tempi si sono adeguati alla realtà odierna e in molti casi hanno mutato gli originari scopi, o ne hanno fornito una nuova interpretazione, tanto che alcuni persino si sono trasformati in Ordini solamente religiosi, perdendo l'aspetto militare tipicamente cavalleresco.

Gli Ordini cavallereschi superstiti non hanno di fatto più nulla a che vedere con quanto rappresentavano nei secoli scorsi ma ancora oggi il loro fascino persiste nell'immaginario collettivo, incantando un folto pubblico che li collega ad un passato che ormai non è più quello.

Per il prestigio da sempre connesso agli Ordini cavallereschi, si sono ripetutamente verificati nel corso della storia fenomeni di imitazione, compiuti ad opera di persone che volevano trarre da essi un qualche beneficio morale od economico...

Ebbene è necessario affermare subito con chiarezza che trattandosi di istituzioni di carattere religioso, unicamente alla Santa Sede spetta il diritto di tutela e di riconoscimento¹ degli Ordini cavallereschi, diritto attualmente esercitato solo nei confronti dell'*Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme* e del *Sovrano Militare Ordine di S. Giovanni detto di Malta*.

In merito all'esistenza attuale degli Ordini cavallereschi la Santa Sede tramite *L'Osservatore Romano* si è espressa più volte dal 15-16 aprile 1935² sino all'ultima in data 14 dicembre 1970, che ribadiva quanto già espresso il 22 marzo 1952³ sulla legittimità di alcune organizzazioni, le quali si autodefiniscono "Ordini cavallereschi" generando l'apparenza di essere legate a Santa Romana Chiesa, vuoi per la somiglianza del nome con Ordini religiosi estinti, vuoi per l'appartenenza ad essi di esponenti anche di una certa importanza del clero; mentre potrebbero più propriamente e correttamente definirsi, qualora effettivamente avessero una certa tradizione storica e scopi di aggregazione umanitari, benefici e sociali, come *Organizzazioni di ispirazione cavalleresca*, senza ingenerare così nessuna confusione con Ordini cavallereschi inesistenti.

Nel nostro XXI secolo gli Ordini cavallereschi costituiscono ben altra cosa da quello che furono nel medioevo, ed usare il termine *Organizzazione di ispirazione cavalleresca* sarebbe finalmente una soluzione sincera, corretta ed onorevole che permetterebbe di richiamarsi nella nostra epoca alla storia di quell'ordine a cui ci si ispira e di cui si imitano i modelli e gli scopi, senza però millantare di essere quell'Ordine cavalleresco che nella realtà oggettiva è stato abolito, abbandonato o è scomparso.

Del resto per svolgere meritoriamente un insieme di azioni umanitarie non è certo necessario essere un Ordine cavalleresco a tutti i costi... bene ce lo insegna la Croce Rossa!

¹ Precisazione della Santa Sede riguardante il "*Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme*", da *L'Osservatore Romano* del 1° dicembre 1976: "... Domande sono state ricevute da varie parti richiedenti ulteriori informazioni riguardo al *Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme* ed in particolare riguardo a come la Santa Sede vede quest'Ordine. Siamo autorizzati a ripetere le chiarificazioni al riguardo precedentemente pubblicate su *L'Osservatore Romano*. La Santa Sede, in aggiunta ai suoi propri Ordini Equestri, riconosce solamente due Ordini cavallereschi: il *Sovrano Militare Ordine di San Giovanni di Gerusalemme*, denominato *Ordine di Malta*, e l'*Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme*. Nessun altro Ordine, sia esso istituito nuovamente o

derivante da un Ordine medievale avente lo stesso nome, gode tale riconoscimento, poiché la Santa Sede non è in una posizione per garantire la sua legittimità storica e giuridica. Questo è anche il caso riguardante il premezzionato *Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme* che assume, in una forma quasi identica e in tale modo da causare ambiguità, il nome di *Sovrano Militare Ordine di Malta*".

² Da *L'Osservatore Romano* del 15-16 aprile 1935: "Da tempo viene svolta attività intesa a far rivivere e ad introdurre in Italia l'Ordine Militare ed Ospedaliero di San Lazzaro ramo di Boigny, sia con l'offerta di onorificenze dell'Ordine per cavalieri e signore, sia con articoli diretti a sostenere l'esistenza dell'Ordine quale ramo francese dell'antico Ordine di San Lazzaro di Gerusalemme, il cui ramo italiano venne fuso nel 1572 con l'Ordine di San Maurizio. Poiché l'Ordine di San Lazzaro di Boigny, non soltanto non è riconosciuto in Italia, ma risulta, anzi, definitivamente soppresso, per lo meno sin dal 1608, ad opera del Pontefice Paolo V e del re Enrico IV, l'azione suindicata deve ritenersi illegale e sono state, pertanto, impartite le necessarie istruzioni perché sia fatta cessare, procedendo, ove occorra, nei confronti dei responsabili, ai sensi di legge.

Abbiamo già più volte avuto occasione di accennare alla fioritura di pseudo-Ordini cavallereschi, che si è notata in questi ultimi tempi in Italia e fuori. Qualunque sia la denominazione assunta da questi cosiddetti Ordini (S. Giorgio di Miolans o del Belgio, S. Maria di Nazareth, S. Maria di Bethlem, S. Lazzaro, e simili), si tratta sempre di riesumazioni di antichi Ordini cavallereschi, che sono completamente estinti, fatte da persone private le quali svolgono generalmente un'azione intensa, che finisce col sorprendere la buona fede di moltissimi, che non possono valutare al giusto punto queste iniziative sprovviste di ogni legittimità.

Il fenomeno è tanto più grave se si considera che queste iniziative, essendo poste abilmente sotto titoli di Istituzioni religiose storiche, per il più delle persone, anziché private - come sono in realtà - possono apparire sotto l'egida della Chiesa e della Santa Sede. Non tutti sono tenuti a sapere che gli antichi Ordini cavallereschi erano dei veri e propri Ordini religiosi, dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica, come ogni altro Ordine religioso, e costituiti da professi che emettevano i voti sacri prescritti dalle Regole, e godevano i redditi dei benefici ecclesiastici di cui erano investiti. *Ma questi antichi Ordini non hanno di comune se non il loro antico titolo (quando questo è stato conservato) con le moderne decorazioni Equestri, le quali per una completa trasformazione giuridica del primitivo istituto possono sussistere in quanto un Sovrano o Capo di Stato nei limiti della propria giurisdizione dà ad esse la legittima consistenza civile.*

Nulla di tutto questo nel preteso Ordine di S. Lazzaro. Sotto tale denominazione canonicamente per la Santa Sede non esiste più alcun Ordine da vari secoli. Lo aveva infatti già soppresso e incorporato all'Ordine di S. Giovanni (attuale Ordine di Malta) sin dal secolo decimo quinto; poi nel secolo decimo sesto, dopo una parziale e temporanea resurrezione, lo sopprese nuovamente come ente a sé, e lo incorporò all'Ordine di S. Maurizio (a. 1572), dando origine così all'attuale Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

A causa poi delle ardenti questioni politiche del tempo in Francia, non ostante le tassative disposizioni della Santa Sede, la casa priore di Boigny, col relativo godimento di benefici ecclesiastici, riuscì a mantenersi in vita in forza esclusiva di decreti dell'autorità regia e civile. Come si vede era una posizione tutt'altro che canonica e regolare per un Ordine religioso, sia pure cavalleresco...! Ma poi quando nel 1608 il re di Francia Enrico IV, ad eliminare le continue difficoltà che sorgevano a questo proposito, ottenne dal Pontefice Paolo V il riconoscimento del nuovo Ordine di *Nostra Signora del Monte Carmelo*, attribuì anche a questo nuovo Ordine i beni, le case e le persone, che nei confini dei suoi Stati avevano già appartenuto all'Ordine di S. Lazzaro. Da ciò è avvenuto che in Francia sino alla Rivoluzione sia esistito un Ordine cavalleresco che veniva chiamato cumulativamente di *Nostra Signora del Carmelo e di S. Lazzaro*; mentre tale Ordine per la Santa Sede e per la Curia Romana era soltanto l'Ordine di *Nostra Signora del Monte Carmelo*. Ognuno comprende su quali labili arene sia stato costruito l'Edifizio del preteso Ordine di S. Lazzaro, oggetto del comunicato surriferito; e come siano destituiti di fondamento e di realtà i titoli di Cavalieri, Commendatori, ecc. (per i laici) e di Monsignori (per gli ecclesiastici) che si attribuiscono coloro che vengono ascritti sia ad esso, come a qualunque altro dei pretesi Ordini sopra accennati".

³ Da *L'Osservatore Romano* del 21 marzo 1952: "Da qualche tempo si avverte il deplorabile fenomeno del sorgere di pretesi Ordini cavallereschi ad opera di iniziative private, che hanno il fine di sostituirsi alle forme legittime di onorificenze cavalleresche. Come altre volte già si è avvertito, questi sedicenti Ordini assumono il loro nome sia da Ordini realmente esistenti, ma da secoli estinti, sia da Ordini rimasti allo stato di progetto, sia infine da Ordini veramente fittizi e che non hanno mai avuto un qualsiasi precedente nella storia.

Per maggior confusione di idee poi da coloro, che ignorano la vera storia degli Ordini cavallereschi e la loro evoluzione giuridica, a queste iniziative private, che si dichiararono autonome, vengono anche attribuite qualifiche, che ebbero la loro ragione d'essere nel passato, o che furono proprie di Ordini autentici, approvati a suo tempo dalla Santa Sede.

Perciò, con una terminologia quasi monotona, questi così detti Ordini si attribuiscono, chi più chi meno, il titolo di Sacri, Militari, Equestri, Cavallereschi, Costantiniani, Capitolari, Sovrani, Nobiliari, Religiosi, Celesti, Angelici, Lascaridi, Imperiali, Reali, Delcassiani, ecc.

Nell'ambito di tali iniziative private, che non hanno in alcun modo una approvazione o un riconoscimento qualsiasi dalla Santa Sede, si possono annoverare i cosiddetti Ordini di: *S. Maria o Nostra Signora di Betlem, S. Giovanni d'Acri*, detto anche semplicemente di *S. Giovanni Battista, S. Tommaso, S. Lazzaro, S. Giorgio di Borgogna*, detto anche *del Belgio o di Miolans, di S. Giorgio di Carinzia, del costantiniano di S. Stefano, del costantiniano Lascaride Angelico della Milizia Aurata, della Corona di Spine, del Leone della Croce Nera, di Sant'Uberto di Lorena o di Bar, della Concordia, di Nostra Signora della Pace...* (a tutti questi e altri simili cosiddetti Ordini cavallereschi con le annesse Associazioni di Croci d'Oro, d'Argento, Azzurre, ecc. più o meno internazionali, devono certamente aggiungersi quelli che con qualcuno degli appellativi su accennati hanno assunto il titolo: *dalla Mercedes, da S. Brigida di Svezia, da S. Rita da Cascia, dalla Legion d'Onore dell'Immacolata, da S. Giorgio d'Antiochia, da S. Michele, da S. Marco, da S. Sebastiano, da S. Guglielmo, dallo storico non più esistente Ordine del Tempio, dall'Aquila rossa di S. Cirillo di Gerusalemme ecc.*). Ad evitare equivoci purtroppo possibili, anche a causa dell'uso indebito di documenti pontifici o ecclesiastici, già rilasciati per fini religiosi, o per Ordini semplicemente monastici, e ad impedire la continuazione di abusi, che poi risultano a danno di molte persone di buona fede, siamo autorizzati a dichiarare che la Santa Sede non riconosce alcun valore ai diplomi e alle relative insegne, che siano rilasciati da così detti su indicati Ordini."

Non solo in Libreria...



COMMISSIONE INTERNAZIONALE PERMANENTE PER LO STUDIO DEGLI ORDINI CAVALLERESCHI

Registro Internazionale degli Ordini Cavallereschi

Riappare pubblicato per la prima volta anche in versione italiana il famosissimo Registro Internazionale degli Ordini Cavallereschi edito dalla prestigiosa Commissione Internazionale nata nel 1960. La presente edizione contiene: La storia; Patrons e Members; Premessa; Autorità e status della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi; Principi implicati nello stabilire la validità degli Ordini di Cavalleria; Lista provvisoria di Ordini: A. Ordini Indipendenti, B. Ordini Semi-Indipendenti, C. Ordini Dinastici, Altri Ordini Dinastici, Corpi Cavallereschi (civili e militari) derivati da Ordini di Stati non più esistenti; Note editoriali.

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE - CASELLA POSTALE, 257 - 40100 BOLOGNA
e.mail: icoc@iol.it - tel. 051.271124 - 3880010099

PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Ordine "al Merito della Repubblica Italiana" e Ordine della "Stella della Solidarietà Italiana"

Guida all'uso delle insegne

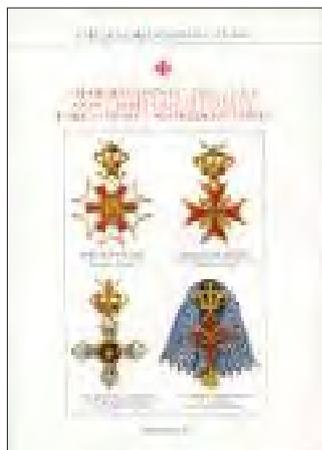
L'interessantissimo volume di pp. 101 contiene: Discorso del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi alla cerimonia del 50° dell'O.M.R.I.; Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri sulle festività nazionali 5 ottobre 2001; Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri 30 ottobre 2001 (Distinzioni cavalleresche e onorifiche civili della Repubblica, Foggia delle insegne dell'Ordine "al Merito della Repubblica Italiana", Foggia delle insegne dell'Ordine della "Stella della Solidarietà Italiana", Ordine di precedenza); Ordine "al Merito della Repubblica Italiana" (Fonti normative: Legge 3 marzo 1951, n. 178; D.P.R. 3 maggio 1952, n. 458; D.P.R. 31 ottobre 1952; Insegne; Uso delle insegne); Ordine della "Stella della Solidarietà Italiana" (Fonti normative: Decreto Legislativo 9 marzo 1948, n. 812; D.P.R. 20 gennaio 1949, n. 61; Insegne; Uso delle insegne); Modo di indossare le insegne di più Ordini; Appendice.



A cura dell'UFFICIO PER LA STAMPA E L'INFORMAZIONE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

ISTITUZIONE DEI CAVALIERI DI S. STEFANO

Gli Ordini dinastici della I. & R. Casa Granducale di Toscana e della Reale Casa Borbone Parma



La pubblicazione di pp. 85 che edita gli atti del Convegno del 14 settembre 2001 contiene il saluto del presidente dell'Istituzione dei Cavalieri di S. Stefano dott. Rodolfo Bernardini, l'intervento di saluto di S.A.R. il Principe Carlo Ugo di Borbone Duca di Parma e Piacenza e le relazioni di: Alberto Lembo su: Lo Stato italiano e gli ordini cavallereschi "non nazionali"; Neri Capponi su: Il Sacro Militare Ordine di S. Stefano Papa e Martire e il Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio quali enti canonici; Paolo Conforti su: Gli Ordini dinastici della Real Casa Borbone Parma; Rodolfo Bernardini su: Il Sacro Militare Ordine di S. Stefano Papa e Martire dal 1859 a oggi.

EDIZIONI ETS - PIAZZA CARRARA, 16-19, 56126 PISA

info@edizioniets.com